



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Bologna lì 27 febbraio 2017

COMUNICATO STAMPA

La Camera penale di Bologna "F. Bricola" da poco aveva segnalato, a seguito della visita del 21 febbraio 2017, perplessità sulle condizioni di vita dei detenuti presenti nel reparto infermeria della Casa Circondariale di Bologna, in particolare per la condizione di chiusura del regime detentivo benché affetti da patologie anche gravi, pur in un contesto carcerario caratterizzato da importanti progetti di lavoro e di pratica di una detenzione volta al reinserimento sociale dei detenuti.

La notizia del recente suicidio di detenuto che era in espiiazione pena, portatore di grave patologia cardiaca e psichiatrica, avvenuto a seguito della liberazione del compagno di cella, pone evidenti interrogativi sulla gestione delle persone malate da parte e dell'amministrazione penitenziaria, a cui spetta il controllo delle persone ristrette, e della sanità pubblica, a cui spetta in via esclusiva la tutela del diritto alla salute di cui all'art. 32 Cost., come previsto dal DPCM 1 aprile 2008.

Le autorità competenti dovranno verificare se sussistono responsabilità per l'accaduto, ma il detenuto suicida era passato al vaglio sia del reparto di osservazione psichiatrica del carcere di Piacenza, a valenza regionale, sia dei medici competenti a valutare la compatibilità con il regime carcerario che, con tutta evidenza, quantomeno al verificarsi di una situazione di totale solitudine, non sussisteva.

Dunque il tema del rapporto tra detenzione e condizioni di salute della persona ristretta continua ad essere centrale, nel caso di specie quando la malattia mentale è sopravvenuta ex art. 148 c.p., e se il giudizio formulato risulta essere, come in questo caso, di compatibilità con l'istituzione penitenziaria è necessario che le condizioni di cura e vigilanza siano adeguate, e non di ulteriore sofferenza, e il giudizio di compatibilità delle condizioni di salute con il carcere non può prescindere dalla congruità degli spazi e dell'assistenza che possono essere garantiti, requisiti che non possono essere meramente presupposti.

La Camera penale chiederà alle autorità competenti una verifica di idoneità degli spazi dedicati alle persone malate e dell'assistenza alle stesse garantita.

Il Presidente
Avv. Roberto d'Errico

Il Segretario
Avv. Ettore Greci

Il responsabile Osservatorio Carcere
Avv. Desi Bruno

Sede presso Ordine Avvocati – Bologna – Piazza dei Tribunali n. 4
recapito presso il Presidente Avv. Roberto d'Errico – Bologna – Via S. Felice 63/2
Tel 051/6486791– fax 0512969222 - e-mail: derrico_roberto@libero.it
recapito presso il Segretario Avv. Ettore Greci – Bologna – Via Urbana 5
tel. e fax 051/9914000 - e-mail: studiolegalegreci@gmail.com